Doni per i bimbi prematuri, fatti da Pigitin e consegnati dai Vigili del Fuoco

I vigili del fuoco di Siracusa questa mattina hanno effettuato una consegna speciale. Considerate le attuali misure di prevenzione per l'emergenza Covid-19, sono stati loro a portare fisicamente in ospedale, per conto dell'associazione Pi.gi.tin (piccoli giganti in terapia intensiva neonatale), alcuni oggetti fatti a mano in lana merinos e stoffa donato al reparto UTIN dell'ospedale Umberto I di Siracusa diretto da Massimo Tirantello.
Quattro vigili del fuoco si sono presentati in ospedale con guanti e mascherine. Hanno indossato cuffiette e copri-calzari nel rispetto delle massime misure di sicurezza e, in occasione della festa della mamma, hanno portato i dudú in lana merinos per i piccoli ospiti del reparto, fiori in stoffa per tutte le mamme e per il personale del reparto e portachiavi per i tutti i papà, in ritardo perché non festeggiati a causa del Covid.
Tutti gli oggetti sono stati confezionati a mano dai volontari dell'associazione Pi.gi.tin che da un paio di mesi non possono purtroppo accedere al reparto per offrire il loro regolare supporto ai genitori dei bambini prematuri ricoverati. Se vigili del fuoco di svolgere ancora una volta un servizio per i cittadini. "Registriamo l'ennesimo gesto di grande solidarietà a favore dei nostri piccoli ospiti – dichiara il direttore del reparto, Massimo Tirantello – che anche in questo momento di emergenza e di distanziamento sociale è stato reso possibile dalla disponibilità dei Vigili del Fuoco che non hanno esitato a farsi da tramite per portare a compimento il desidero dell'Associazione. Ai componenti Pigitin e al Comando dei vigili del fuoco di Siracusa giunge un sentito ringraziamento da parte di tutto il reparto e dalla direzione generale dell'Asp di Siracusa".

Coronavirus, Siracusa e provincia: nessuna variazione. 111 contagiati, 99 guariti, 36 ricoverati

Dati epidemiologici sostanzialmente in fotocopia per la provincia di Siracusa nel report di aggiornamento fornito oggi dalla Regione. Rispetto alle 24 ore precedenti, nessuna variazione.

Restano 111 gli attuali positivi, 36 i ricoverati, 99 i guariti e 25 i deceduti. Esattamente gli stessi numeri di ieri, evenienza che solleva anche i dubbi di chi fornisce una lettura critica dell'analisi numerica fornita dalla Regione.

Questa la divisione degli attuali positivi nelle varie province: Agrigento, 69 (0 ricoverati, 65 guariti e 1 deceduto); Caltanissetta, 99 (16, 52, 11); Catania, 694 (82, 243, 90); Enna, 288 (114, 104, 29); Messina, 362 (71, 138, 52); Palermo, 396 (58, 96, 31); Ragusa, 37 (3, 50, 7); Siracusa, 111 (36, 99, 25); Trapani, 71 (4, 63, 5).

Si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dal Ministero della Salute per contenere la diffusione del virus. Per ulteriori approfondimenti visitare il sito dedicato www.siciliacoronavirus.it o chiamare il numero verde 800.45.87.87.

Siracusa. Non si paga il suolo pubblico per i mesi di lockdown: la decisione del Comune

Novità per il pagamento del suolo pubblico da parte delle attività commerciali in lockdown. Con una delibera del 4 maggio, il Comune di Siracusa ha stabilito che bar, ristoranti, pub, pizzerie ed ogni altra attività con occupazione di suolo pubblico non dovrà pagare la relativa tariffa di concessione per i mesi in cui è stata disposta la serrata per via dell'epidemia di coronavirus.
Il provvedimento, preparato dall'assessorato alle attività produttive retto da Cosimo Burti, ha ricevuto anche il via libera del commissario straordinario che sostituisce il Consiglio comunale. È immediatamente esecutivo e vale anche per le attività che hanno riaperto per asporto ma non possono comunque utilizzare verande e dehors allestiti su suolo pubblico.
È in corso di ricalcolo anche la Tari per le attività commerciali, inclusi i negozi al dettaglio. La volontà di Palazzo Vermexio, nel rispetto degli equilibri di bilancio, è quella di "scontare" i mesi di chiusura rideterminando l'importo totale dovuto.

Foto dal web

Prezzi in aumento? L'assessore invita al consumo critico, Confcommercio lancia strategia di contenimento

Diverse segnalazioni giunte in redazione hanno lamentato l’aumento dei prezzi in alcuni bar di Siracusa. Una media di 15/20 centesimi in più per caffè o colazione, nella settimana della riapertura seppur in forma di asporto. “Se ci sono bar dove sono stati aumentati i prezzi, si può anche decidere di non andare”, commenta l’assessore alle Attività produttive ed al Commercio, Cosimo Burti, intervenuto su FMITALIA. “Una forma di consumo critico”, aggiunge.
“Se un imprenditore decide di aumentare i prezzi per pagarsi i costi, non è molto furbo perché. Inevitabilmente, l’utenza gli volterà le spalle. E se, alla fine, di cornetti o di caffè, ne venderà meno non credo abbia individuato la strategia giusta”.
Intanto da Confcommercio Siracusa mettono in evidenza come la stragrande maggioranza delle attività associate stia, invece, adottando una strategia di contenimento dei prezzi. “Se gli aumenti dipendono dai rincari sulla materia prima, purtroppo l’esercente non può fare molto avendo, a sua volta, un costo maggiorato in partenza”.

Foto dal web

Spaccio di droga, il lockdown rallenta ma non stoppa gli "affari": sanzionati in 66

Seppure con una contrazione nel volume degli “affari” a causa del coronavirus, lo spaccio di stupefacenti non si è arrestato nel siracusano in lockdown. “I numeri complessivi sono stati comunque significativi”, spiegano i Carabinieri del Comando Provinciale di Siracusa. Nel corso dei servizi di controllo del territorio per verificare la corretta applicazione delle misure di contenimento del Coronavirus, hanno sorpreso e sanzionato diverse persone che hanno deciso di violare il lockdown solo per andare a reperire sostanze stupefacenti per il loro uso personale.

Tra il 9 marzo ed il 3 maggio 2020, i militari dell’Arma hanno infatti segnalato alla Prefettura di Siracusa per uso personale di stupefacenti addirittura 66 persone, delle quali ben 37 nel solo capoluogo. Sono stati sorpresi, il più delle volte, in prossimità delle note piazze di spaccio.

Sono stati tutti sanzionati per la violazione delle disposizioni ministeriali sul contenimento della pandemia, ovvero con la contravvenzione da 400 a 3.000 euro, aumentata fino a un terzo quando la violazione è avvenuta mediante l’utilizzo di un veicolo.

Multe da Fase Due: "sto andando a trovare un amico",

ma gli amici non sono "congiunti"

Le sanzioni non si arrestano in Fase Due. Le regole da seguire restano e le infrazioni vengono perseguite. Nelle ore scorse, i Carabinieri hanno elevato multe a Siracusa, Cassibile, Carlentini, Ferla e Lentini.
In particolare, un uomo si era spostato da un comune all'altro della provincia, a bordo del suo ciclomotore, per andare a trovare un amico che non vedeva da tempo. Ma i semplici amici, come è stato più volte chiarito, non rientrano nella categoria dei congiunti, ai quali invece è ora consentito andare a far visita, e pertanto no rappresentano un valido motivo per lo spostamento. E' successo a Lentini.
I Carabinieri di Siracusa, quotidianamente impegnati a garantire la corretta osservanza delle regole vigenti, rammentano che è necessario continuare a rispettare le misure di contenimento della pandemia, "alla cui violazione conseguono per i contravventori sanzioni da 400 euro a 3.000 euro, da aumentare fino a un terzo se la violazione avviene mediante l'utilizzo di un veicolo e da raddoppiare in caso di recidiva".

"Dammi i soldi o voli via dal balcone": arrestato per estorsione un 39enne a Noto

E' accusato di estorsione ai danni di un operaio di Noto il 39enne Simone Manenti. E' stato arrestato al termine

un’operazione di polizia giudiziaria, coordinata dalla Procura di Siracusa e condotta dal commissariato diretto da Paolo Arena.
Tutto ha inizio lo scorso martedì, quando gli investigatori netini hanno avuto notizia di una estorsione subita da un operaio. La vittima, da tempo, sarebbe stata vessata da costanti richieste di denaro e da chiare minacce che – secondo gli inquirenti – sarebbero state messe in atto da Simone Manenti. La vittima ha ricevuto via social un eloquente messaggio minatorio “perché non mi rispondi? Devi pagare…devi pagare o giuro che vengo a casa tua e butto dal balcone te e tua moglie”, con la richiesta di 1800 euro. Altri messaggi vocali dello stesso tenore intimidatorio sono stati inviati via whatsApp.
Per interrompere l’azione criminosa e tutelare la vittima ed i suoi familiari, gli uomini del Commissariato di Noto hanno predisposto un’operazione di polizia giudiziaria che ha consentito di cogliere nella fragranza del reato il Manenti, bloccato mentre mentre riceveva una somma di denaro dalla sua vittima (video).

Gli elementi di prova vengono a carico dell’arrestato vengono definiti “pesanti” dagli investigatori. Secondo una prima ricostruzione, è verosimile che dietro le pretese estorsive vi siano dei debiti derivanti da una compravendita di sostanze stupefacenti effettuata dall’estortore con terze persone, per onorare i quali, lo stesso avrebbe vessato la vittima.

Il Questore tira le orecchie

ai siracusani: "evitate assembramenti, rispettate le regole"

Anche il Questore di Siracusa, Gabriella Ioppolo, interviene su questi primi giorni di fase due, interpretati da alcuni siracusani come una sorta di libera tutti. “Le disposizioni poste a salvaguardia della salute pubblica devono essere scrupolosamente osservate per continuare a contrastare efficacemente la diffusione del virus. Si ribadisce, pertanto, che è necessario evitare ogni forma di assembramento, rispettare il distanziamento sociale e indossare i dispositivi di protezione individuale all’interno degli esercizi commerciali e sulle pubbliche aree, quando non è possibile mantenere il distanziamento personale”, le parole del Questore.
La Polizia resta pertanto impegnata nei controlli per il rispetto delle misura di contenimento e gestione dell’epidemia. Dall’osservanza delle norme igienico-sanitarie, al divieto di assembramento; dal rispetto del
distanziamento sociale all’utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.
Rimangono invariati i divieti di spostamento per le persone positive al COVID-19 e per quelle che si trovano in quarantena domiciliare e per l’esercizio delle attività non ancora autorizzate all’apertura.

Coronavirus, Siracusa e provincia: 111 contagiati, 36 ricoverati, 25 deceduti

Restano 111 gli attuali positivi in provincia di Siracusa. Nessun nuovo caso nelle ultime 24 ore, così come riporta l'aggiornamento quotidiano regionale. L'unica variazione registrata riguarda i ricoverati che diventano 36, uno in meno rispetto ad ieri. Rimangono 99 i guariti, 25 i deceduti.
Questa la divisione degli attuali positivi nelle altre province: Agrigento, 69 (0 ricoverati, 65 guariti e 1 deceduto); Caltanissetta, 125 (16, 26, 11); Catania, 691 (82, 240, 90); Enna, 292 (114, 100, 29); Messina, 370 (71, 130, 52); Palermo, 397 (58, 95, 30); Ragusa, 54 (3, 33, 7); Trapani, 92 (4, 42, 5).
Si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dal Ministero della Salute per contenere la diffusione del virus. Per ulteriori approfondimenti visitare il sito dedicato www.siciliacoronavirus.it o chiamare il numero verde 800.45.87.87.

Siracusa. Si torna a parlare del viadotto di Targia: sopralluogo del Genio Civile

Proprio quando sembrava oramai abbandonato al suo destino, si accendono nuove attenzioni sul viadotto di Targia. Questa mattina i tecnici del Genio Civile hanno svolto un primo sopralluogo, su incarico dell'assessore regionale alle

Infrastrutture, Marco Falcone. Ai tecnici ha chiesto una relazione sulle condizioni del viadotto e sulle necessità di un eventuale intervento.
La prossima settimana lo stesso Falcone è atteso a Siracusa per visionare lo stato dell'infrastruttura. Nelle previsioni, dovrebbe essere un passaggio propedeutico alla pianificazione dei lavori che dovrebbero poi condurre alla sua riapertura. Ma uno dei primi ostacoli da superare è il costo dell'intervento per il quale, secondo recenti stime, occorrerebbero non meno di 6,5 milioni di euro. In passato, si era parlato più volte di un suo finanziamemto, anche attraverso la Protezione Civile Regionale.
I problemi per il viadotto di Targia, chiuso dal 2015, iniziarono nel febbraio del 2013 con un provvedimento che introdusse restrizioni nel transito veicolare con il divieto di transito per i mezzi pesanti. Poi, come detto, la chiusura e la contestuale realizzazione della bretella attuale, definita provvisoria.